

Sindaca indagata, crolla la fiducia Spataro, 'Atto dovuto per le querele'

Ci sarebbe anche la sindaca Chiara Appendino tra gli indagati per gli incidenti del 3 giugno in piazza San Carlo. "Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla Procura", afferma un portavoce della prima cittadina. L'iscrizione nel registro degli indagati sarebbe conseguenza delle de-

nunce da alcune delle 1.526 persone rimaste ferite. Alcune contengono la richiesta di avviare indagini proprio per accertare le eventuali responsabilità di sindaco, questore e prefetto.

Fiocchetti a pagina 6



Sindaca indagata, crolla la fiducia

Spataro: «Atto dovuto per le querele». E la popolarità scende di venti punti

Luca Fiocchetti

■ «La Procura non ha disposto di propria iniziativa alcuna iscrizione nel registro degli indagati di persone aventi responsabilità istituzionali. Nella ipotesi in cui pervengano all'Ufficio querele-denunce da parte di privati, l'iscrizione dei querelanti nel predetto registro costituisce atto dovuto, sia nel loro interesse che dei querelanti, anche perché determina l'inizio del decorso dei termini delle indagini prelimi-

nari. L'informazione di garanzia alle persone sottoposte ad indagini è peraltro atto dovuto solo nel caso in cui debba essere compiuto un atto al quale il difensore di tali persone ha diritto di assistere: allo stato non sono previsti interrogatori di persone che rivestono pubblici uffici (con connesse responsabilità istituzionali) o altri atti che richiedano la presenza di loro eventuali avvocati». Questo il commento del procuratore di Torino, Armando Spataro che è intervenuto sulla notizia

dell'iscrizione del registro degli indagati di Chiara Appendino. I fatti, naturalmente, sono quelli di piazza San Carlo. Dopo quella serata 1527 persone finirono



Peso: 1-12%,6-37%

all'ospedale e una, Erika Pioletti, morì qualche giorno dopo in seguito al trauma riportato durante il panico che si era creato tra la folla che assisteva alla finale di Champions League. E sarebbero infatti già centinaia le querele da parte di quelle persone che dopo aver subito ferite quella sera del 3 giugno si sono poi rivolte ad un avvocato per ottenere unrisarcimento.

«Non ho ricevuto nessun avviso di garanzia», ha precisato immediatamente la sindaca. E come ha detto anche Spataro questo è vero, ma è vero anche che avviso di garanzia o meno, lo sfascio organizzativo della finale di Champions pesano come un

macigno sulla popolarità di Appendino e di questa giunta comunale in genere. Popolarità che è passata da un comodo e quasi bulgaro 67% ed è scesa di quasi venti punti. Nel sondaggio realizzato dall'Istituto Piepoli, addirittura un terzo degli intervistati ha dichiarato che la sindaca avrebbe dovuto dimettersi dopo quanto successo in piazza San Carlo. Alla manifesta disorganizzazione si è aggiunto il successivo scarico della colpa sulle forze dell'ordine e la tardiva ammissione di responsabilità. A frantumare la già incrinata immagine di questa giunta sono arrivati poi le ordinanze antialcol e i successivi scontri in piazza Santa

Giulia. Lo sbandierato successo organizzativo della festa di San Giovanni era facile da ottenere con la metà della gente che se ne è rimasta a casa. E poi, andatelo a chiedere ai proprietari e gestori dei locali di piazza Vittorio che hanno dovuto smontare e rimontare i dehors a proprie spese. Insomma la vita per questa giunta si è improvvisamente fatta molto difficile, anche perché si sente il fiato sul collo dei cittadini che sono scontenti e si sentono presi in giro. Alla pressione contribuisce anche il governo centrale che non ne perdona una ai sindaci a cinque stelle.

Alla lista degli indagati sem-

bra che vadano aggiunti anche 34 venditori ambulanti che stazionavano nei pressi del maxischermo di piazza San Carlo. Infatti la polizia prima dell'inizio della partita aveva identificato che vendevano cibi e bevande senza autorizzazione sui classici furgoni. Dopo la multa è stato aperto un procedimento penale e il fermo amministrativo del mezzo si è trasformato in sequestro giudiziario. Ad occuparsi del caso è il pm Antonio Rinaudo, che procede per occupazione arbitraria di suolo pubblico.



Peso: 1-12%,6-37%